

ASSEMBLEA DIOCESANA 2021

Sintesi dei lavori di gruppo

I contenuti del percorso: ascolto delle domande di vita e accompagnamento.

L'accoglienza e l'ascolto sono le chiavi di volta della progettazione dei nostri percorsi di formazione, che ci devono spingere ad essere sempre attenti a tutti. Ognuno di noi ha vissuto e vive tutt'ora situazioni diverse a causa della pandemia: l'accoglienza alle persone deve tenere in conto le esigenze di ognuno. E' quindi fondamentale curare l'accompagnamento delle persone: laddove possibile sia un accompagnamento spirituale con gli assistenti, ma anche accompagnamento tra laici. Gli educatori sono chiamati in modo particolare a svolgere questo servizio, in profonda unità tra loro e rivolti con grande attenzione ai più giovani che sono a loro affidati.

Alla solitudine spirituale e alle tensioni inter-generazionali che si registrano in questo tempo, i cammini formativi rispondano con cura, compagnia, attenzione e tenerezza. Dobbiamo prestare attenzione alle domande di senso e a mettere insieme le domande con il Vangelo senza avere la fretta che questa sia un'opera di coinvolgimento veloce delle persone.

Questo tempo storico ci sta facendo perdere i contatti e le occasioni di dialogo. Sta cambiando l'etica, stanno cambiando le modalità di incontro e di relazione. Alla luce di questi cambiamenti sentiamo il bisogno di dare importanza al "ritrovarsi come persone", "ritrovarsi in una proposta", non tanto il fare gruppo quanto il "sentirsi nel gruppo". Proprio nella vita del cammino di gruppo dovremmo porre sempre più attenzione alle necessità reali e apparenti di ciascuno, inserendoci nella realtà che è sempre superiore all'idea. Allo stesso tempo fare attenzione a chi non è inserito in un gruppo, ad esempio perché nella sua comunità non è presente, in questo senso possiamo intervenire anche a livello diocesano.

Ci impegniamo quindi dedicare tanto spazio all'ascolto delle domande di vita, anche le più banali, ed imparare a convivere con i sentimenti che questo tempo così particolare ci fa vivere. Occorre partire dalle domande di vita più autentiche e ascoltarle anche scegliendo linguaggi e stili semplici. I nostri cammini si devono intersecare con quelli che sono i bisogni e le esperienze territoriali e ciò che si vive nella piazza della chiesa, nel mercato rionale, ecc.

Se l'esperienza associativa è costruita secondo questi criteri, anche i periodi di vita meno impegnati dal punto di vista del servizio per vicissitudini di famiglia o di spostamenti permettono di non perdere la vitalità spirituale, perché comunque c'è il cammino di Fede al centro con la vita dell'associazione e della comunità di riferimento di quel momento e di quel luogo specifico.

La progettazione nelle comunità: identità e sinodalità.

E'importante riuscire a valorizzare gli strumenti dell'Ac nazionale e diocesana, perché essi costituiscono la nostra identità associativa e propongono stili e percorsi di qualità. Il progetto formativo poi è al servizio della formazione e non deve essere vissuto come un elemento in più. Allo stesso tempo occorre essere capaci di leggere bene le esigenze del gruppo o della comunità a cui ci rivolgiamo. Accade talvolta che alcune proposte provenienti dal livello diocesano o nazionale si perdano nelle cose da fare. E'importante valorizzare la progettazione insieme alla comunità, nelle comunità meno allenate a progettare, l'associazione può essere linfa vitale: essa deve tuttavia rispettare i tempi degli altri per camminare insieme. Lo stile sinodale a cui siamo abituati in associazione può essere molto formativo per le parrocchie, a patto che si riesca a coinvolgere in modo positivo e propositivo tutti, anche il parroco. Perché ciò avvenga è necessario anche aumentare i momenti di formazione per i responsabili e coordinatori. Dobbiamo inoltre essere capaci come associazioni a sperimentare proposte nuove, anche in questo senso, rinunciando al "si è sempre fatto così" possiamo essere di esempio per tutta la comunità. Il rapporto tra Ac e comunità locali è uno dei

punti di forza dell'associazione che va sempre custodito e rafforzato. In questo tempo l'impegno costante dell'associazione nel proseguire con vitalità il suo cammino è stato un esempio per tutta la comunità ecclesiale.

In tante realtà non ci sono contatti tra l'Ac e il resto della comunità, occorre iniziare con il coltivare la relazione con tutta la parrocchia, testimoniando il nostro stile così da essere di accompagnamento alla parrocchia. Allo stesso tempo è essenziale riscoprire la nostra identità non solo come "coloro che fanno attività in parrocchia" ma in modo più profondo come laici di Ac, questo ci può aiutare anche nel rapporto con la parrocchia.

Attenzione alle generazioni: nessuno va lasciato indietro.

I giovani/giovanissimi/adolescenti sono probabilmente quelli che hanno "patito" di più questo tempo almeno sul piano pastorale, occorre ripartire da loro per pensare la progettazione. Facciamo attenzione a che nessuno rimanga indietro: la pandemia ci ha insegnato che basta poco per perdersi. Chi segue i più giovani si trova di fronte a tre elementi da affrontare costantemente: le contingenze, i bisogni del gruppo, i bisogni dei singoli. Il rischio è che gli educatori si trovino a gestire in modo non equilibrato questi tre aspetti e il gruppo intero ne risenta nel suo cammino e nella sua crescita. La guida e il progetto aiutano proprio l'educatore a mantenere la concentrazione sul mantenimento dell'equilibrio di questi tre temi.

In questo tempo di pandemia è emersa in maniera particolarmente significativa la necessità di porre attenzione al confronto intergenerazionale, superando quindi, soprattutto a livello di associazione di base differenze tra settori. Se i cammini sono giustamente divisi per età, è utile immaginare momenti di confronto di intergenerazionali.

Questo tempo ci ha regalato lo strumento informatico che, fino ad un anno fa, era impossibile anche solo da immaginare. Specialmente per chi ha problemi nella "mobilità" questo può essere anche una risorsa, purchè l'uso della tecnologia non comporti di perdere gli adulti e adultissimi. L'associazione deve rimarcare che tutti sono importanti bambini, ragazzi, giovani e adulti, il cammino intergenerazionale è uno dei punti di forza dell'associazione da valorizzare sempre di più. Un'idea concreta: in questi tempi di utilizzo forzato della tecnologia si possono progettare iniziative intergenerazionali che portino i giovani a insegnare le nuove tecnologie agli anziani.

Il linguaggio: avere chiaro il cuore del messaggio associativo.

Dobbiamo sapere comunicare le cose, nel miglior modo possibile, avendo ben presente chi ci sta ascoltando. Il contagio, che fino ad oggi è visto con un'accezione negativa, può essere inteso come positivo se ci contagiamo con il Vangelo. Il contenuto della comunicazione è sempre il cuore del messaggio associativo cioè l'annuncio del Vangelo, ed è necessario farlo arrivare alle persone in modo comprensibile. L'attenzione è verso una comunicazione che non annacqua il cuore del nostro annuncio e allo stesso tempo lo sa rendere concreto per le persone che incontriamo. E' importante anche la comunicazione "non verbale" di atteggiamenti e incontri con le persone nuove dell'associazione e della comunità; il "non essere delle dogane" di Papa Francesco va proprio nella direzione a non escludere con i nostri atteggiamenti persone che arrivano da situazioni di vita diverse e "nuove", ma che possono dare ricchezza a tutta la comunità se accolte così come sono. A questo risultato si arriva mediante una progettazione pensata che porta magari anche ad attività partecipate e "popolari" (pensiamo alle feste della Pace o le feste dell'Adesione), ma che contengono esperienze importanti e autentiche. Un elemento importante per questo passaggio è partire dall'esperienza di vita e di contesto delle persone, punto di partenza fondamentale per pensare le iniziative e i cammini e pubblicizzarle. In questa prospettiva un grande aiuto può arrivare dalla pastorale di ambiente, in particolare il mondo del lavoro, che riesce a dare una risposta concreta a uno degli ambiti di vita delle persone.